

GRAFFIO DI GATTO
Il renzismo ha dei limiti

(ovvero, quando chi legifera non collega gli emisferi cerebrali tra loro e con le mani)

Non siamo dei gufi, ma dei bastian contrari che - con qualunque Governo e con qualunque regime (berlusconico o renzonico!) - valutano i politici dai fatti e non dalle parole o dagli slogans in libertà.

Tante cose si possono ora dire di Renzi e della sua equipe. Un uomo solo al comando (come il Cav.), attento a soddisfare nonni – zie - nipotine con sceneggiate televisive, sorrisi, promesse, contratti sottoscritti da Vespa o con promesse di camminate di chilometri in caso di mancato rispetto delle date (come ha fatto e fa R.).

Ma Topo GIGIO, sempre più, ha un vantaggio, rispetto al vecchio B. Dietro di sé ha la forza di un partito messo in ginocchio (adorazione o castigo?) mentre B. si e' lasciato ricattare e condizionare da omino e donnine varie, da Casini alla Santanche'....

R. , come B., e' circondato da una serie di ministri/e di media tacca e si e' affidato ad una responsabile del settore legislativo piena di evidenti lacune. Dimostrazioni? Sotto gli occhi di tutti, purché li si voglia leggere, sono i testi delle più recenti leggi e decreti legislativi.

Scritti male, con poca logica, con poca sintassi, con una serie infinita di sproloqui . Lui, il R., tweetta, anzi cinguetta con poche battute. Loro, i suoi legulei, continuano a produrre testi legislativi costruiti con tecniche legislative del periodo fascista e con effetti/ risultati chiari a pochi supertecnici ma incomprensibili al cittadino comune. Con grande gioia degli avvocati e dei magistrati, per l'inevitabile contenzioso applicativo. Ma non solo di bastonare la lingua italiana si tratta.

C'e di peggio. Chi legifera in un ministero non si raccorda con chi legifera in un'altra stanza. E, così nascono norme senza senso, in contrasto tra loro. Un esempio, grossolano, su tutti. Tutti gli italiani sanno che tra i primi obiettivi di R c'erano la chiusura del CNEL, lo stop alla concertazione sindacale e l'abolizione delle province.

Nel ddl costituzionale, infatti, il CNEL scompare e le province scompaiono (in parte) e le loro funzioni passano alle Regioni, alle città metropolitane ed agli aggregati dei comuni.

Quante promesse, battute, sceneggiate ha fatto R. su queste cose?

Ebbene.....ebbene chi scrive le leggi, per Renzi, evidentemente non lo sa. Infatti l'estensore o gli estensori del ddl delega Madia (1577/2014, Senato) costruito a valle della legge 144/2014, recita testualmente, al comma 1, lettera b) dell' articolo 8:.....si intendono per....." amministrazioni nazionali: le amministrazioni statali, nonché l'amministrazione del CNEL (!!!) delle autorità indipendenti e delle commissioni di garanzia e gli EPNE, escluse le amministrazioni di cui alla lettera d).....".

Poiché il ddl in oggetto e' stato presentato al Senato da Renzi-Madia-PADOAN in data 23/07/14, ossia dopo il passaggio parlamentare sulla riforma costituzionale, delle tre l'una. O i 3 dell'Ave Maria non hanno letto il ddl 1577 o nessuno dei 3 ha collegato l'emisfero cerebrale destro con il sinistro o la fantomatica ex capa Vigilessa di Firenze, oggi alla testa del dipartimento legislativo della PdCM, e' assolutamente inadatta al ruolo, per cui R. l'ha tolta dalla carena fiorentina.

Secondo Voi, cosa dovrebbe, ora, fare il decisionista Renzi? Comportarsi come Prandelli od adottare la prassi di Conte?

Nell'attesa, Noi attendiamo che prosegua la concertazione sulla riorganizzazione della P.A., non voluta da R. Ma cercata, come la manna nel deserto, dalle Regioni, dall'Anci e dall'Upi.

Ad maiora!

LENIN,
Stefano Biasioli
Segretario Generale CONFEDIR
335/7110851

